

Alegroparai

Ari Gautier, traduzione di Luca Raimondi

Dandanakku Danakkudakku...
Chi suona il mio molam?
Dandanakku Danakkudakku...
Chi batte al posto mio?

Spostatemi, allontanatevi, scansatevi!
Ecco che arriva: il paria, l'intoccabile, il fuori casta
La sua ombra è una macchia, e la sua anima abietta
Anche l'aria s'inquina al suo passaggio...
Il mio cuore straziato si lacera come una pelle troppo tesa

Un tempo cantavo gli eroi sui campi di battaglia
Svegliavo gli dei dal loro sonno
Celebravo l'amore nei matrimoni
Elogiavo i nuovi nati
Ahimè, eccomi condannato ad accompagnare la morte e far danzare i cadaveri.

Paraiyan, maledetto, mendicante, escluso...
Queste parole sono diventate le ceneri di questa società che m'ha bruciato l'anima
Paraiyan sono nato, ma paraiyan non morirò.
Il mio molam insorge nell'arcipelago dei frammenti
E fa risuonare l'Alegroparai sul Thinnai Kreyol.
Dandanakku Danakkudakku...
Dandanakku Danakkudakku...

